

BORG VALBELLUNA

Riassunto in Acc «I mesi a casa sono stati davvero duri»

Mauro De Cassan è pronto a rientrare in Acc. E racconta i suoi mesi a casa. «Ho fatto domande, invano. È stata dura». DALL'ANESE / APAG.28

BORG VALBELLUNA

Acc, pronti i 12 ex lavoratori che ritorneranno in fabbrica

L'azienda sta richiamando chi era stato licenziato da Wanbao nel 2018

Tra questi Mauro De Cassan, 57 anni: «Sono stati mesi molto duri per me»

Paola Dall'Anese

/ BORG VALBELLUNA

Sono già stati scelti i 12 lavoratori che prenderanno servizio venerdì all'Acc di Mel. Si tratta di quelli che erano stati licenziati nel settembre 2018 da Wanbao e che ora stanno, almeno in parte, per essere riassunti dal commissario straordinario Maurizio Castro.

Ieri sono partite le telefonate dell'azienda per avvisare gli ex dipendenti che torneranno al lavoro. I primi 12 sono previsti per venerdì con un turno a giornata dalle 8 alle 17, e gli altri sei entro l'11 luglio (di questi quattro sono già stati individuati, restano da trovare i rimanenti due). Questi lavoratori sono stati scelti tra coloro che erano stati licenziati senza incentivi, che avevano lavorato al reparto statori o montaggio, che sono in grado di sostenere i turni notturni, che non hanno un impiego e che hanno la maggiore anzianità di servizio. Praticamente poco più di una ventina tra il centinaio dei licenziati. «C'è grande soddisfazione per come stanno

procedendo le cose», dicono i segretari Stefano Bona della **Fiom**, Mauro Zuglian della Fim e Michele Ferraro della Uilm che annunciano che giovedì ci sarà il primo incontro del comitato di gestione a cui parteciperanno tre esponenti dell'azienda, tra cui il commissario straordinario e il suo consulente legale Alessandra Magnoler e tre del sindacato (Stefano Bona a capo della **Fiom**, Maurizio Zatta e Massimo Busetti rispettivamente rsu della Fim e della Uilm).

UNO DEI RIASSUNTI

Ma la gioia maggiore arriva dagli ex lavoratori che ieri hanno ricevuto la telefonata che li richiamava all'Acc. Tra questi c'è Mauro De Cassan, 57 anni, di cui più di 30 alle dipendenze dello stabilimento zumellese.

«Ero all'Acc dal 1988 ma poi nel 2018, visto che non ho famiglia e abito da solo, mi sono trovato sulla strada a 55 anni, a cominciare daccapo a cercare un lavoro. All'inizio è stato traumatico, mi sono iscritto a varie agenzie interinali», racconta, «ma non ho avuto alcun riscontro perché cercavano qualcuno con com-

petenze particolari, mentre io per 30 anni ho lavorato in catena di montaggio. Ho fatto corsi di formazione anche per il mondo dell'occhiale, ho fatto colloqui, ho portato curriculum a destra e a manca, ma in due anni non ho visto alcuna risposta. Tutti mi dicevano che mi avrebbero fatto sapere, ma nessuno mi ha richiamato».

Ma De Cassan, come molti suoi ex colleghi, non ha mai perso la speranza di poter ritornare laddove tutto è iniziato. «L'unica possibilità per tornare a Mel a lavorare era che venisse Maurizio Castro a guidare l'amministrazione

straordinaria, lui che sei anni prima era riuscito a rivendere l'azienda», dice De Cassan che non nasconde di aver provato qualche brivido in più quando il commissario giudiziale nominato dal ministero non è stato Castro.

«Lì la mia speranza è vacillata, ma poi per fortuna le cose sono cambiate e avere Castro oggi significa avere maggiori certezze di poterci risollevare. Infatti lui ci aveva promesso che avrebbe riassunto chi

era stato licenziato, per una questione etica. E così è stato. Castro è una gran persona, se ci fosse stato qualche altro al suo posto non so se avrebbe fatto lo stesso».

LA SVOLTA

Una settimana fa la svolta. «La segretaria dell'Acc ha contattato me e gli altri chiedendoci se eravamo disponibili a fare la notte. Io ho risposto positivamente e dopo qualche giorno mi hanno chiamato per fare la visita medica al termine della quale sono risultato idoneo al lavoro», dice l'ex dipendente che si dice felice di poter avere un'altra possibilità di impiego. «Lì la mia speranza ha iniziato a crescere e poi ieri la chiamata al lavoro. Non potevo crederci. Basta stare a casa, si torna operativi, anche perché con 600 euro al mese di Naspì è stata dura garantire il pagamento dell'affitto e tutte le spese fisse. Se uno non aveva messo da parte qualcosa si sarebbe trovato in grande difficoltà. Poi ci si è messo anche il lockdown e allora stare in casa è diventato allucinante».

Per Mauro De Cassan sta per avverarsi un sogno:

«All'Acc mi sono sempre trovato bene, a parte quando sono arrivati i cinesi che non ho capito bene perché avessero acquistato questa fabbrica visto che non vi hanno investito un euro, anzi perdendone un milione al mese. Ora l'importante è riprendere. In fabbrica ritroverò anche qualche vecchio collega».

Per De Cassan le prospettive dell'azienda ora sono diverse da quelle di cinque anni fa: «Anche se all'epoca c'era un acquirente, non c'erano mol-

to volumi e i cinesi hanno tirato avanti così. Ora ci sono varie commesse, e c'è possibilità che alcuni clienti ritornino. Ma solo se si punterà sul nuovo prodotto».

E già si prepara al rientro di venerdì. «Brinderemo e ci fa-

remo gli auguri. Un grazie e un in bocca al lupo lo farò a Castro che è una persona insostituibile che si è dato da fare e ha tirato fuori anima e cuore in questa avventura. Ma io sono fiducioso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Ho fatto corsi, colloqui spedito curricula ma nessuno finora mi ha mai risposto»

Mauro De Cassan licenziato da Wanbao, venerdì sarà riassunto